

in teatro o non gli stampino il giorno innanzi, noi non saremo mai antivenuti da alcuno. 2.° Nei casi dubbi od incerti potremo di leggeri spacciarcene col rimetter il lettore *ad referendum*. 3.° Ne avremo il comodo grande di scriver sempre con una certa freschezza di mente, e, non ultimo di tutti i vantaggi, di scusare per la gran fretta, come s' usa, ciò che non fosse mai per piacere.

Dopo ciò, e senza troppo presumer di noi, il pubblico ne farà, siamo certi, la giustizia di dire: ecco un uomo che conosce veramente l'importanza d' una prima rappresentazione teatrale! E senza più, mano a' ferri.

## VII.

TEATRO DELLA FENICE. — PARISINA, POESIA DEL ROMANI, MUSICA DEL MERCADANTE. — L' ORESTE GRAN BALLO DEL CORTESI.

Fra le novità, con cui ieri sera s' aperse il teatro della Fenice, abbiamo notato che si sono perdute le ore; tutte, cioè, le dodici ore ch'erano dipinte nella volta, ed alle quali furono sostituiti certi rosoni, e alcuni dissero certe rosacce. Delle ore non sono dunque rimase che quelle mostrate dall' orologio, ore lunghe, lunghissime, dominate dal sonno; tanto che ne potem-